
Elezioni: mons. Suetta (Ventimiglia-Sanremo), alcuni programmi elettorali in “contrapposizione con la dottrina cattolica”

“Il cattolico non può sostenere con il proprio voto – meno ancora con la militanza politica diretta – candidati, partiti, programmi e proposte in contrasto con i cosiddetti e famosi 'valori non negoziabili' e i principi fondamentali della dottrina cattolica circa la morale, quali i temi legati alla dignità della persona, alla vita, alla famiglia e alle varie questioni antropologiche”. A scriverlo mons. Antonio Suetta, vescovo di Ventimiglia-Sanremo, che ha reso pubblico sul sito della diocesi un [messaggio in vista delle elezioni politiche del 25 settembre](#). Nel messaggio di mons. Suetta sono citati alcuni passi della "Nota Dottrinale circa alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica" pubblicato nel 2002 dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. A partire proprio da queste riflessioni, mons. Suetta afferma che “non può e non deve sfuggire come alcuni programmi elettorali proposti per la consultazione del prossimo 25 settembre siano in assoluta contrapposizione con la dottrina cattolica e con la Chiesa per la presenza di punti come, ad esempio, le istanze della ideologia gender, il suicidio assistito o l'eutanasia, il cosiddetto riconoscimento dei diritti sessuali e riproduttivi delle donne (sotto quest'ultima espressione spesso si intende l'appoggio e la diffusione della pratica dell'aborto e la lotta all'obiezione di coscienza dei medici e degli infermieri): tali argomenti esigono un'oggettività di valutazione morale e, da parte del cattolico, non possono essere valutati in relazione a parametri accessori dipendenti dalla contingenza delle situazioni oppure da una considerazione soggettiva di un ipotetico 'male minore”.

Adriano Torti